



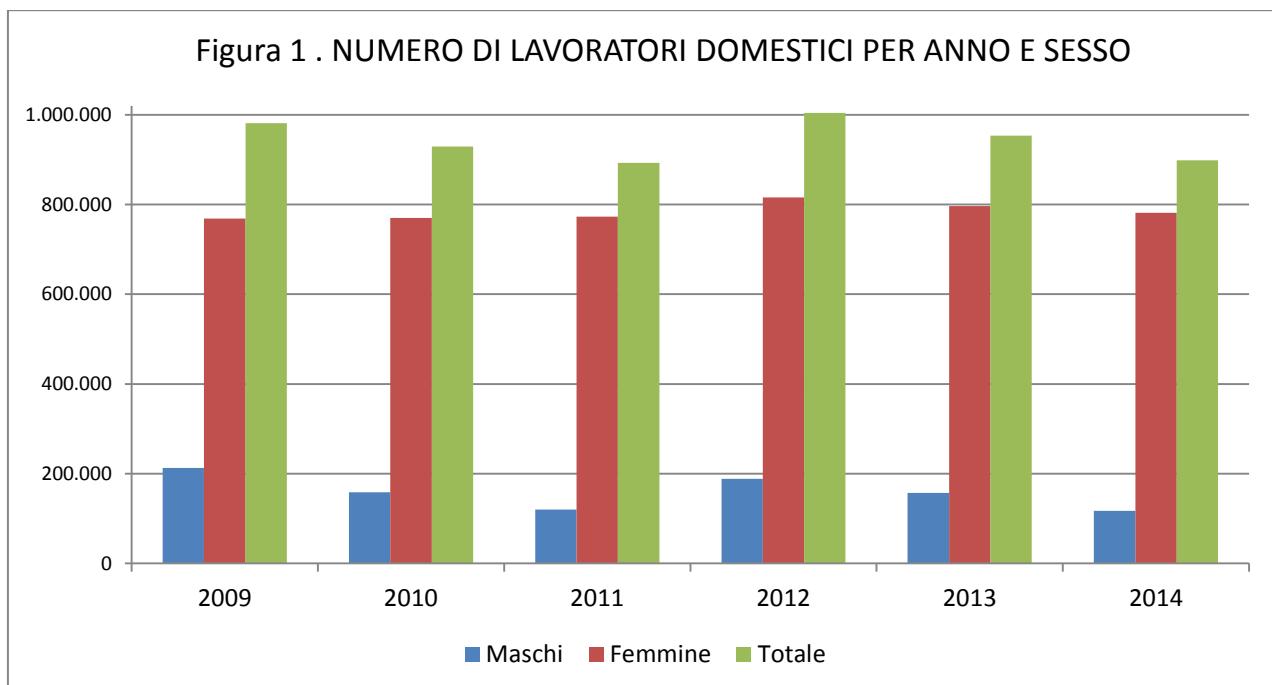
## Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale  
Statistico Attuariale

Giugno 2015

### Anno 2014 **Lavoratori Domestici**

Nell'anno 2014 i lavoratori domestici<sup>1</sup> contribuenti all'Inps sono stati 898.489, con un decremento del -5,8% (-54.940 in valore assoluto) rispetto al dato del 2013; analogamente si è registrata nel 2013 rispetto ai dati 2012 (-5,1%) anno in cui si è registrato, invece, un forte aumento del numero di lavoratori per effetto della sanatoria riguardante i lavoratori extracomunitari irregolari (D. Lgs. n.109 del 16 luglio 2012). Lo stesso fenomeno si è registrato nel 2009, per effetto della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari irregolari, ai sensi della Legge 102 del 3 agosto del 2009. Negli anni successivi a quelli interessati alle regolarizzazioni, il numero complessivo dei lavoratori domestici ha subito una riduzione.



<sup>1</sup> L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno o del trimestre, se riferito a dati trimestrali. I dati relativi al decennio 2005-2014 sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sui Lavoratori domestici](#).

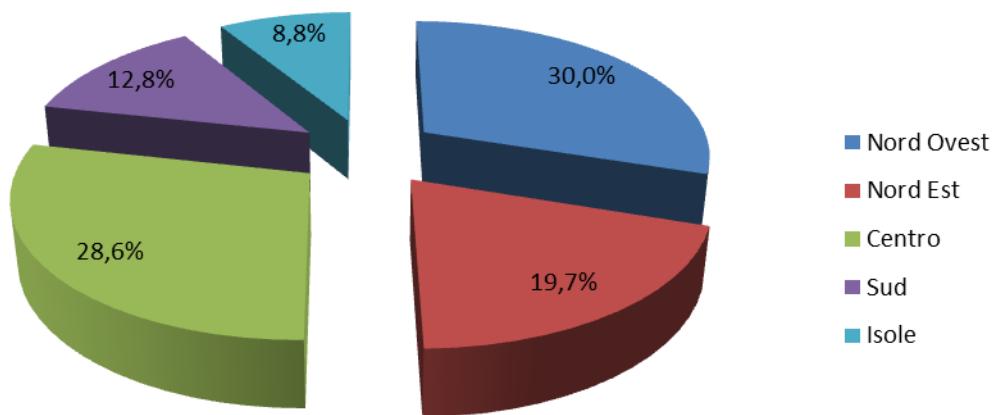


Dalla serie storica degli ultimi sei anni dei lavoratori domestici per sesso, emerge che il numero di lavoratori maschi ha un andamento simile a quello del totale complessivo, mentre il numero delle femmine cresce fino al 2012 per poi decrescere. La composizione per sesso evidenzia un netta prevalenza di femmine, che ha raggiunto nel 2014 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'87%. Si osserva che il fenomeno della regolarizzazione interessa maggiormente i lavoratori di sesso maschile.

Prospetto 1: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ANNO E SESSO

Anno	Sesso				Totale
	Maschi	%	Femmine	%	
2009	212.441	21,7	768.721	78,3	981.162
2010	158.610	17,1	770.359	82,9	928.969
2011	119.671	13,4	772.972	86,6	892.643
2012	188.532	18,8	815.628	81,2	1.004.160
2013	156.989	16,5	796.380	83,5	953.369
2014	117.037	13,0	781.392	87,0	898.429

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI DOMESTICI PER AREA GEOGRAFICA - Anno 2014





La distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro nell'anno 2014 evidenzia che il Nord-ovest è l'area geografica che, con il 30,0%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 28,6%, dal Nord-est con il 19,7%, dal Sud con il 12,8% e dalle Isole con l'8,8%.

Prospetto 2: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E SESSO  
Anno 2014

Regione	Sesso		<b>Totale</b>
	Maschi	Femmine	
Piemonte	6.254	66.775	<b>73.029</b>
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	119	1.785	<b>1.904</b>
Liguria	3.385	26.663	<b>30.048</b>
Lombardia	28.466	136.486	<b>164.952</b>
Trentino-Alto-Adige	646	11.170	<b>11.816</b>
Veneto	7.998	60.335	<b>68.333</b>
Friuli-Venezia Giulia	1.016	14.887	<b>15.903</b>
Emilia-Romagna	9.089	72.239	<b>81.328</b>
Toscana	8.549	67.335	<b>75.884</b>
Umbria	1.753	17.667	<b>19.420</b>
Marche	2.510	22.965	<b>25.475</b>
Lazio	20.504	115.647	<b>136.151</b>
Abruzzo	798	12.433	<b>13.231</b>
Molise	105	1.962	<b>2.067</b>
Campania	9.356	45.858	<b>55.214</b>
Puglia	2.418	24.792	<b>27.210</b>
Basilicata	192	3.323	<b>3.515</b>
Calabria	2.351	11.517	<b>13.868</b>
Sicilia	8.106	26.653	<b>34.759</b>
Sardegna	3.422	40.900	<b>44.322</b>
<b>Italia</b>	<b>117.037</b>	<b>781.392</b>	<b>898.429</b>
Nord Ovest	38.224	231.709	<b>269.933</b>
Nord Est	18.749	158.631	<b>177.380</b>
Centro	33.316	223.614	<b>256.930</b>
Sud	15.220	99.885	<b>115.105</b>
Isole	11.528	67.553	<b>79.081</b>

La regione che registra in Italia, sia per i maschi che per le femmine, il maggior numero di lavoratori domestici è la Lombardia, con 164.952 lavoratori pari al 18,4%, seguita dal Lazio (15,2%), dall'Emilia Romagna (9,1%) e dalla Toscana (8,4%). In queste quattro regioni si concentra più della metà dei lavoratori domestici in Italia.

La composizione dei lavoratori in base alla nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2014 risultano essere il 77,1% del totale. Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, in Lombardia si concentra la maggior parte dei lavoratori domestici stranieri nell'anno 2014, con 140.479 lavoratori (20,3%),

seguita dal Lazio (17,1%) e dall'Emilia Romagna (10,1%); per i lavoratori italiani, invece, al primo posto abbiamo la Sardegna con il 16,8% e a seguire Lombardia (11,9%) e Lazio (8,7%).

**Prospetto 3: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E NAZIONALITÀ'**  
**Anni 2012 - 2014**

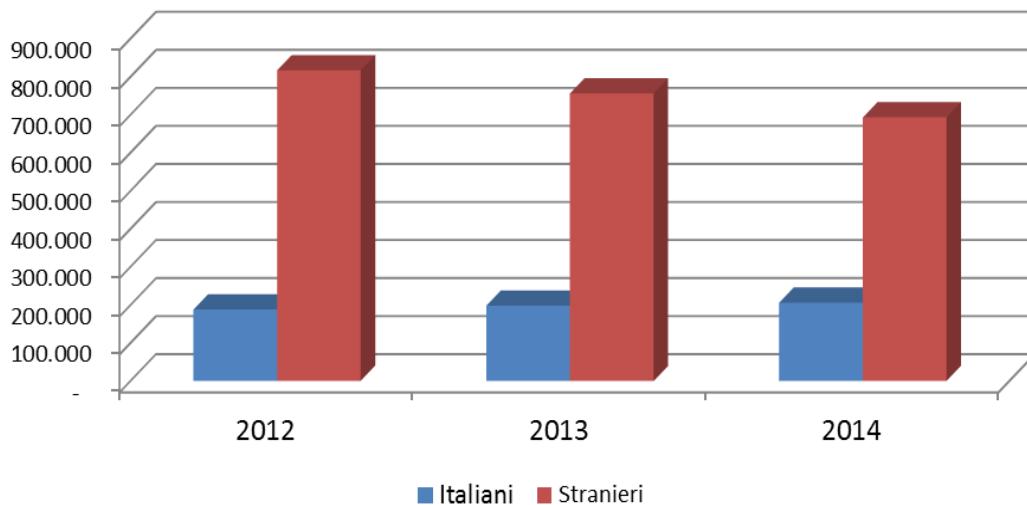
Regione	Nazionalità					
	Italiani			Stranieri		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Piemonte	17.398	17.647	17.951	62.406	59.135	55.078
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	421	434	469	1.585	1.508	1.435
Liguria	6.353	6.430	6.536	26.877	25.319	23.512
Lombardia	22.678	23.574	24.473	169.519	155.322	140.479
Trentino-Alto-Adige	2.859	3.042	3.206	8.751	8.749	8.610
Veneto	12.682	13.297	13.649	64.856	60.913	54.684
Friuli-Venezia Giulia	3.338	3.476	3.703	12.849	12.489	12.200
Emilia-Romagna	10.525	11.109	11.653	81.354	76.373	69.675
Toscana	15.428	15.850	16.273	67.620	63.768	59.611
Umbria	3.479	3.577	3.681	17.565	16.632	15.739
Marche	5.338	5.662	6.032	22.544	20.864	19.443
Lazio	17.106	17.297	17.979	137.340	127.053	118.172
Abruzzo	3.422	3.465	3.588	11.035	10.367	9.643
Molise	758	823	825	1.508	1.365	1.242
Campania	12.421	13.567	14.134	56.074	48.132	41.080
Puglia	10.057	10.312	10.624	19.546	18.023	16.586
Basilicata	1.023	1.033	1.119	2.798	2.562	2.396
Calabria	2.577	3.528	4.074	12.899	11.270	9.794
Sicilia	9.866	10.623	11.266	28.833	25.909	23.493
Sardegna	30.042	32.627	34.554	10.430	10.243	9.768
<b>Totale</b>	<b>187.771</b>	<b>197.373</b>	<b>205.789</b>	<b>816.389</b>	<b>755.996</b>	<b>692.640</b>
Nord Ovest	46.850	48.085	49.429	260.387	241.284	220.504
Nord Est	29.404	30.924	32.211	167.810	158.524	145.169
Centro	41.351	42.386	43.965	245.069	228.317	212.965
Sud	30.258	32.728	34.364	103.860	91.719	80.741
Isole	39.908	43.250	45.820	39.263	36.152	33.261

A fronte dell'andamento decrescente del numero di lavoratori domestici in Italia nel triennio 2012-14, per i lavoratori italiani, si registra invece un andamento crescente pari al 4,3% nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente. A livello regionale, nel 2014 rispetto il 2013, si registra un aumento minimo in Molise (+0,2%) e un aumento massimo (+15,5%) in Calabria.

I lavoratori stranieri, invece, seguono un andamento decrescente nel suddetto triennio, con un decremento del -8,4%, maggiore di quello nazionale, del numero di lavoratori nell'anno 2014 rispetto al 2013, e fanno registrare un decremento minimo in Trentino Alto Adige (-1,6%) e massimo in Campania (-14,7%) e in Calabria (-13,1%).



Figura 3. NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER NAZIONALITÀ  
Anni 2012 - 2014



Nel 2014 l'Europa dell'Est è la zona geografica da cui proviene quasi la metà dei lavoratori stranieri, con 412.822 lavoratori, pari al 45,9%.

Prospetto 4: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ZONA DI PROVENIENZA E TIPOLOGIA  
RAPPORTO. Anni 2013 e 2014

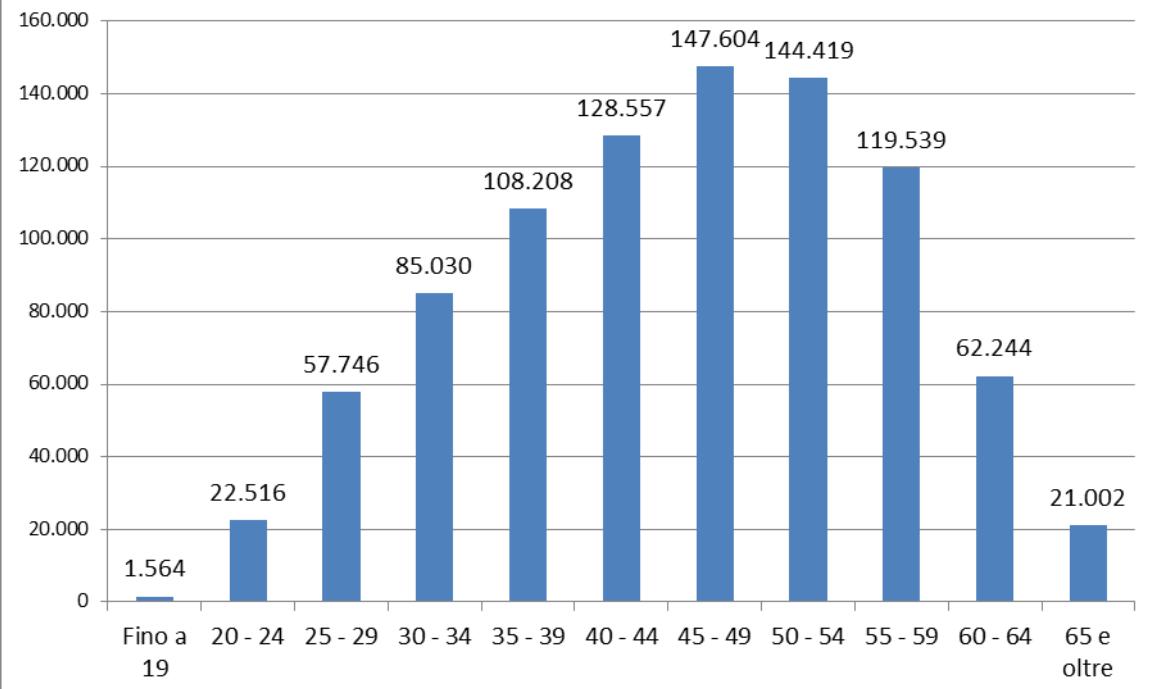
Zona geografica di Provenienza	Tipologia Rapporto							
	Badante	Colf	Senza indic.	Totale	Badante		Colf	Senza indic.
					Anno 2013			
Italia	56.000	141.351	22	197.373	63.789	141.983	17	205.789
Europa Ovest	596	1.895	1	2.492	654	1.872	1	2.527
Europa Est	226.065	201.123	12	427.200	225.709	187.103	10	412.822
America Nord	23	139		162	19	118		137
America Centrale	4.870	8.598		13.468	4.929	7.924	1	12.854
America Sud	25.345	44.653	2	70.000	24.774	40.700	3	65.477
Asia Medio Orientale	8.256	4.372	1	12.629	8.062	3.908	1	11.971
Asia: Filippine	8.853	64.622	6	73.481	9.218	62.986	11	72.215
Asia Orientale	15.496	65.108	3	80.607	10.640	46.391	5	57.036
Africa Nord	15.012	36.535	3	51.550	12.168	24.600	2	36.770
Africa Centro-Sud	4.479	19.752	1	24.232	4.107	16.567	1	20.675
Oceania	55	102		157	59	84		143
Senza ind.	7	10	1	18	4	7	2	13
<b>Totale</b>	<b>365.057</b>	<b>588.260</b>	<b>52</b>	<b>953.369</b>	<b>364.132</b>	<b>534.243</b>	<b>54</b>	<b>898.429</b>



Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza, è evidente una prevalenza di "colf" che costituiscono quasi il 60% del totale dei lavoratori. Tale distribuzione riguarda sia i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Asia Medio Orientale, in cui prevale la tipologia di "badante".

Nel 2014 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, rimane sostanzialmente stabile ma con un incremento dei badanti di nazionalità italiana (+13,9%). Il numero di colf, invece, evidenzia un decremento pari al -9,2%, influenzato maggiormente dalla diminuzione dei lavoratori provenienti dall'Africa del Nord (-32,7%) e dall'Asia Orientale (-28,7%); anche in questo caso i lavoratori italiani fanno registrare una variazione in controtendenza (+0,4%).

Figura 4. NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI ETA'  
Anno 2014



La classe d'età "45-49 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, pari al 16,4%, mentre il 9,3% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo il 2,7% ha un'età inferiore a 25 anni.

**Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DELL'ORARIO MEDIO  
SETTIMANALE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2014**

Classi dell'orario medio settimanale	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Senza indic.	
Fino a 4	5.529	35.598	3	41.130
da 5 a 9	12.997	73.899	4	86.900
da 10 a 14	13.095	53.789	9	66.893
da 15 a 19	13.628	38.370	3	52.001
da 20 a 24	20.015	44.063	2	64.080
da 25 a 29	123.998	205.830	24	329.852
da 30 a 34	55.298	35.066	3	90.367
da 35 a 39	24.465	13.070	1	37.536
da 40 a 44	40.584	23.364	1	63.949
da 45 a 49	6.681	2.663	1	9.345
da 50 a 59	46.701	8.097	1	54.799
60 e oltre	1.141	434	2	1.577
<b>Totale</b>	<b>364.132</b>	<b>534.243</b>	<b>54</b>	<b>898.429</b>

Nell'anno 2014 la classe modale dell'orario medio settimanale è "25-29 ore", sia per badante sia per colf, ed a livello complessivo pesa per il 36,7%. Tuttavia si osserva che quasi il 50% dei lavoratori con tipologia di rapporto badante, per il tipo di lavoro che svolgono, si concentrano nelle classi che seguono la classe modale e quindi lavorano mediamente più di 30 ore a settimana, mentre il 46% dei lavoratori con tipologia di rapporto colf si concentrano nelle classi che precedono la classe modale e quindi lavorano mediamente meno di 25 ore a settimana.

**Prospetto 6: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI SETTIMANE DICHIARATE E  
TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2014**

Classi di settimane dichiarate	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Senza indic.	
Fino a 4	15.165	16.948	5	32.118
da 5 a 9	26.848	26.495	4	53.347
da 10 a 14	33.522	39.880	6	73.408
da 15 a 19	20.205	18.747		38.952
da 20 a 24	20.472	17.028		37.500
da 25 a 29	27.352	30.986	2	58.340
da 30 a 34	18.064	16.718	1	34.783
da 35 a 39	28.375	40.661	4	69.040
da 40 a 44	16.382	17.903	2	34.287
da 45 a 49	23.660	24.584	4	48.248
da 50 a 52	134.087	284.293	26	418.406
<b>Totale</b>	<b>364.132</b>	<b>534.243</b>	<b>54</b>	<b>898.429</b>

Nell'anno 2014 la classe modale della settimana dichiarate è "50-52 settimane" sia per badanti (36,8%) sia per colf (53,2%) ed a livello complessivo pesa per il 46,6%. In altre parole sembra che la maggior parte dei lavoratori domestici abbiano almeno un lavoro durante tutto l'anno, seppure non coprendo interamente le ore lavorabili nella settimana.

Prospetto 7: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA  
TIPOLOGIA RAPPORTO E SESSO. Anno 2014

Classi di importo della retribuzione annua	Tipologia Rapporto						Totale <sup>2</sup>	
	Badante			Colf				
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale		
Fino a 999,99	21.525	2.795	24.320	35.957	11.494	47.451	57.488 14.291 71.779	
da 1000,00 a 1999,99	28.307	3.025	31.332	49.226	14.600	63.826	77.539 17.625 95.164	
da 2000,00 a 2999,99	25.869	2.719	28.588	43.381	9.716	53.097	69.252 12.435 81.687	
da 3000,00 a 3999,99	22.678	1.970	24.648	36.818	8.259	45.077	59.499 10.230 69.729	
da 4000,00 a 4999,99	20.937	1.720	22.657	32.864	6.307	39.171	53.802 8.027 61.829	
da 5000,00 a 5999,99	21.378	1.595	22.973	34.188	6.165	40.353	55.568 7.760 63.328	
da 6000,00 a 6999,99	22.254	1.670	23.924	35.669	6.288	41.957	57.928 7.958 65.886	
da 7000,00 a 7999,99	26.597	1.687	28.284	45.379	7.456	52.835	71.980 9.143 81.123	
da 8000,00 a 8999,99	24.552	1.639	26.191	32.999	4.479	37.478	57.554 6.119 63.673	
da 9000,00 a 9999,99	26.242	1.612	27.854	30.405	4.180	34.585	56.650 5.793 62.443	
da 10000,00 a 10999,99	21.492	1.131	22.623	19.338	2.752	22.090	40.835 3.883 44.718	
da 11000,00 a 11999,99	21.758	1.174	22.932	14.747	2.345	17.092	36.506 3.519 40.025	
da 12000,00 a 12999,99	19.128	928	20.056	10.719	1.940	12.659	29.848 2.869 32.717	
13000,00 e oltre	35.840	1.910	37.750	21.099	5.473	26.572	56.943 7.385 64.328	
<b>Totale</b>	<b>338.557</b>	<b>25.575</b>	<b>364.132</b>	<b>442.789</b>	<b>91.454</b>	<b>534.243</b>	<b>781.392 117.037 898.429</b>	

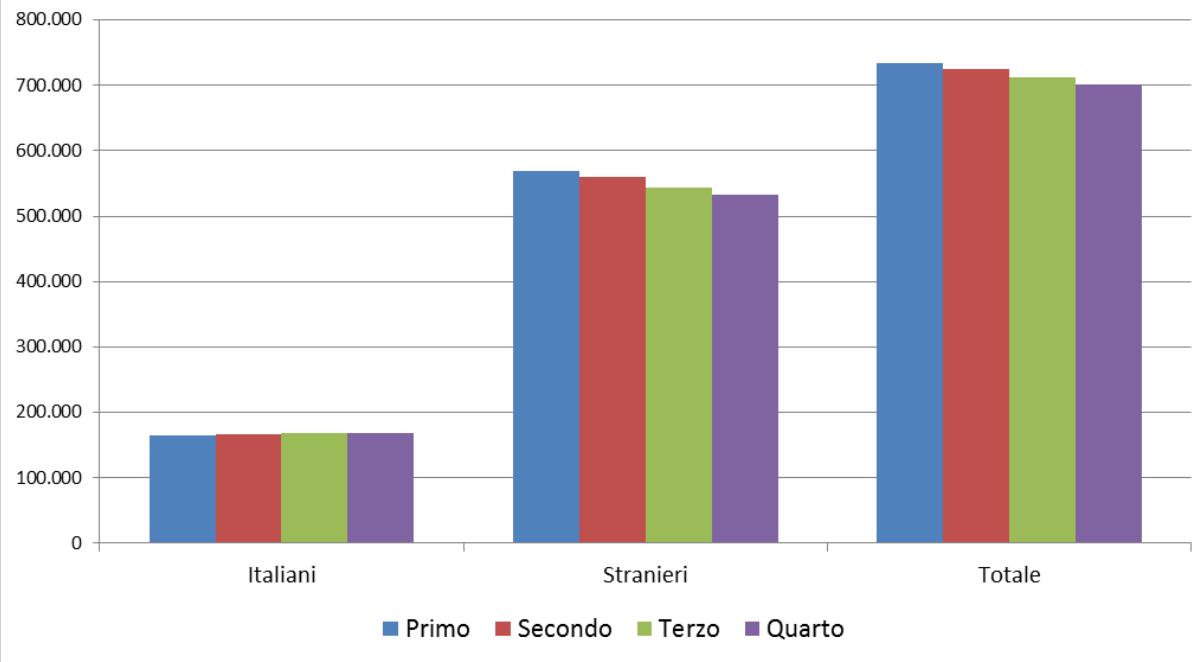
La classe di importo della retribuzione annua "1000,00-1999,99 euro" è quella con la maggior frequenza nel 2014 tra i lavoratori domestici con 95.164 unità, pari al 10,6%. La stessa situazione si verifica sia per le femmine (9,9%) che per i maschi (15,1%), anche se le femmine in media hanno una retribuzione più alta rispetto ai maschi, infatti il 37,9% dei maschi ha una retribuzione inferiore ai 3000 euro annui, contro il 26,1% delle femmine.

I lavoratori con tipologia rapporto di colf presentano una distribuzione per classi di importo della retribuzione annua non dissimile tra maschi e femmine in cui la classe modale è in entrambi i casi "1000-1999,99 euro". Per i lavoratori con tipologia rapporto di badante, invece, la classe con la maggior frequenza è per le femmine "13000,00 e oltre", mentre per i maschi è la classe "1000,00-1999,99 euro", infatti quasi il 30,0% delle femmine ha una retribuzione uguale o superiore ai 10.000 euro annui, contro il 20,1% dei maschi.

<sup>2</sup> Il Totale comprende anche i lavoratori per i quali manca l'indicazione della tipologia di rapporto (modalità "Senza indicazione").



Figura 5. NUMERO DEI LAVORATORI DOMESTICI PER TRIMESTRE E NAZIONALITÀ  
Anno 2014



L'andamento del numero dei lavoratori domestici per trimestre e nazionalità nel 2014 non evidenzia caratteri di stagionalità del numero di lavoratori italiani, mentre per i lavoratori domestici stranieri e nel complesso dei lavoratori, si evidenzia un lieve andamento decrescente dal primo al quarto trimestre.

## GLOSSARIO

**Lavoratore Domestico:** sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

**Classi dell'orario medio settimanale:** calcolato rapportando il numero totale di ore lavorate nell'anno al numero totale di settimane in cui ha lavorato il lavoratore domestico.

**Classi di settimane dichiarate:** il numero totale di settimane nell'anno in cui è stato versato un contributo.

**Classi di importo della retribuzione annua:** la somma delle retribuzioni effettive percepite nell'anno dal lavoratore domestico.

**Nazionalità:** è la nazione o paese di nascita del lavoratore domestico.

**Tipologia rapporto:** inquadramento del rapporto di lavoro nella professione di lavoratore domestico classificabile nelle seguenti voci: badante , colf e senza indicazione.

**Area geografica:** suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

**Zona geografica di provenienza:** si intende la zona geografica dov'è situato il paese di nascita del lavoratore domestico e si articola in Italia, Europa Ovest, Europa Est, America Nord, America Centrale, America Sud, Asia Medio Orientale, Asia-Filippine, Asia Orientale, Africa Nord, Africa Centro-Sud, Oceania e Senza Indicazione.